

C S R

CIRCOLO SUBACQUEO RAVENNATE

**VIA DEI POGGI, 97 - RAVENNA - TEL. 0544-
67556**

OTTOBRE 2006



AL GIGLIO - INIZIO NOVEMBRE

La stagione delle immersioni non è ancora finita: dal 3 al 5 novembre prossimo è in programma una uscita al Giglio, l'acqua è sicuramente meno fredda che all'Elba.

Orari, sistemazione ecc. tutto in corso di definizione.

Chi è interessato si rivolga a Giovanni 0544-524282 oppure 347.5460799.



CORSO DI NUOTO

Mentre sono iniziati i corsi di ottobre del CSR - apnea e bombole 1° livello - alla piscina comunale di Ravenna si tiene al venerdì sera - ore 2200 - 2300 - anche un corso gratuito di nuoto per i soci del circolo, giusto per avere un po' di stile anche in superficie.

A guidare i volonterosi, Stefania e Filippo (Quarneti, non Morigi che ha già il suo daffare con gli apneisti).



PROSSIMI CORSI

A parte il corso minisub per ragazzi, iniziato alla piscina comunale il 15 ottobre, ricordiamo che a fine gennaio 2007 si terranno sia il corso di 2° livello sia, con inizio negli stessi giorni, anche il secondo corso di 1° livello (parliamo di bombole) al quale possono partecipare (sono previste ottime condizioni) anche gli apneisti che a quella data saranno disoccupati. Ad aprile si farà poi come di consueto anche il corso nitrox.

SUB AVVENTURE

Tour del Salento subacqueo: Silvia, Max, Filippo, Eleonora, Giovanni e un amico di Rimini

Partenza alla volta del Salento l'11 agosto nel tardo pomeriggio; con noi solo il minimo necessario al sub, ovvero un bilico di roba (non ci siamo fatti mancare neanche le bombole, dalla più piccola da 2,5 litri fino a quelle da 15 litri).

Il doppio di Filippo sembrava una di quelle carovane che in periodo di elezioni (stile bianco, rosso e verdone) si spostano dai paesi dell'est per venire in Italia a votare. Appena arrivati, giusto il tempo di una "rinfrescatina" e abbiamo subito battezzato il mare.....non solo con un' immersione ma anche con evacuazioni che il buon Filippo ha pensato bene di lasciare su un, fino ad allora incontaminato, fondale; Silvia ignara ha assistito fuori dall'acqua sugli scogli a una scena terrificante: un babbo picchiava il figliolo che diceva di aver visto con la mascherina un signore (signore!?!?) che sotto l'acqua si era tolto la muta e che tutto nudo respirando da un tubo faceva la "cacca", ovviamente il babbo infervorato gridava che le bugie non si dicono.

Le immersioni sono state spettacolari e ci hanno consentito di fare oltre 2500 scatti (lavoro assicurato per l'inverno) tra aragoste, cicale di mare, migliaia di nudibranchi, persino cavallucci marini, senza parlare di murene e ceriantho che dopo due giorni passavano addirittura inosservati; non stiamo mentendo e chi ha 4 giorni da perdere può contattarmi per vedere le foto (meglio del film della corazzata Potemkin).

Pasti rigorosamenti di prodotti tipici come la famosa puccia dove il motto locale dice : una puccia é poca ma due sono troppe; ma noi ovviamente per ben tre volte abbiamo voluto sfidare la sorte (cioé la capienza della nostra sacca intestinale) con il solo risultato nei giorni seguenti di chiedere ovunque dove poter trovare un bagno per "lavarsi le mani".

Un complimento esagerato e un consiglio a tutti i sub di provarlo va' al diving di Otranto e a quello di Santa Maria al bagno (scuba diving) che possono insegnare a tutto il mondo come si organizzano le immersioni: pensate che non ci permettevano di toccare nulla dato che pensavano a tutto loro con il motto: vi potete vestire in acqua o sul gommone, vi aiutiamo comunque noi e in 5 minuti si era tutti a mollo. Si preoccupavano anche di sciogliere e stendere le mute tra un'immersione e l'altra.

Di contro saltate pari pari il diving di Santa Maria di Leuca a Torre Vado; non e' il loro mestiere, a meno che non vogliate giocare con la sorte e amiate il rischio (si tratta di un diving che ama sperimentare tecniche nuove come la prima immersione in nitrox e la seconda piu' profonda della prima in aria, o addirittura mollare l'ormeggio mentre i sub sono in deco.....tanto lui è già sulla barca.

In questa vacanza si é confermato che il subacqueo non ha mai fame, non e' mai stanco e non ha mai freddo: infatti la sveglia era rigorosamente alle 7.00 e al termine delle immersioni ci si coricava (chi nel letto a portafoglio, chi nella legnaia e chi in tenda.....magnifico resort) non prima dell'una, il tutto abbinato a 3500 km fatti per visitare tutto il Salento, così che dopo 15 gg siamo tornati al lavoro per riposarci un po'.

Pensate, ma è da verificare, che Filippo dice di aver perso ben 1 kg, come tutti avrete notato. In venti anni di onorate immersioni io e Filippo non avevamo mai visto un sub''idrodin''. Dovevamo venire fino a Gallipoli per vedere un personaggio che con la sola forza delle braccia e un gav un pò troppo gonfio teneva su ben 10 sub che ignari facevano deco attaccati alla fune dell'ancora e nel momento in cui la guida se ne e' accorta ha pensato bene di scaricare il gav e

siamo sprofondati in 2 secondi tutti a -10 metri.

Non sono mancate anche le visite culturali come quella alla grotta della Zinzulusa dove i presenti hanno avuto il ricordino di Filippo che reduce dalla mangiata della sera prima ha voluto far assaggiare a tutti i suoi sapori....."fata latrina d'oman".

Non meno affascinante l'escursione al famoso ponte del Ciolo dove ci si tuffa in mare da ben 33 mt; ovviamente vuoi mai che i rappresentanti del CSR in visita in Puglia non abbiano voluto sfoggiare tutte le loro armi migliori.....così è stato e abbiamo fatto delle bellissime riprese a indigeni locali che sprezzanti del pericolo hanno diletto tutti con il loro tuffi (potevamo mai umiliarli).....comunque al loro invito a tuffarci è stato risposto: non ho il costume, o oggi no perché ho le mie cose o addirittura mai senza la mia cintura dei piombi e cose del genere. Giovanni, come ben sappiamo si tratta di un immigrato (forse clandestino) ci ha fatto notare come in Puglia siano tutti sensibili al problema rifiuti e hanno risolto il tutto con la raccolta differenziata.....sì, differenziano l'immondizia dai bidoni del rusco e lasciano tutto ovunque. Questo è un breve (breve!?) racconto di viaggio abbastanza consono allo stile CSR, per le situazioni un po' più anomale vi rimandiamo al prossimo numero del subdolo.

grazie e buone immersioni a tutti - ah, per chi vuole l'anno prossimo si replica... (max)

MARI TROPICALI

Ritornare a Bali è sempre un piacere per la bellezza dell'isola, la ricchezza artistica e le celebrazioni religiose, la dolcezza delle risaie a terrazze, la incredibile varietà delle piante, dei fiori e del paesaggio in genere. Anche se buona parte del turismo si indirizza alle località di mare, non è certo il mare l'aspetto più interessante di Bali; per un subacqueo, pur essendo presenti nell'isola almeno due zone di grande interesse subacqueo, la curiosità porta a raggiungere la vicina isola di Lombok e di qui le tre piccole isole Gili (leggi Ghili) celebrate come un vero paradiso subacqueo.

Sarà vero?

Allora da Bali un breve volo - 20 minuti - poi trasferimento in pulmino fino al piccolo porto di Bangsal, poi ancora gli ultimi 5-6 km in barca fino alle isole Gili. La nostra destinazione finale è la più esterna Gili Trawangan dove arriviamo bagnati dalla testa ai piedi causa l'allegria guida del barcaiolo.

Comunque acque dagli splendidi colori, bianche spiagge coralline, assenza di auto e moto, coloratissime bouganvillee e profumatissimi frangipani; lungo i quasi 3 km dell'isola ci si sposta a piedi, in bicicletta o al massimo in carretti tirati da pony (e saranno soprattutto bombole ed attrezzatura in qualità di passeggeri).

Rapida scelta al diving di jacket, pinne e muta (corta, 3 mm - una goduria) e la mattina successiva con barca a bilanciere che tiene splendidamente il mare, prima immersione a Shark Point, nome che ormai si ritrova in tutti i posti di immersione. Bene, questo però potremmo ribattezzarlo Shark and Turtle Point perché appena il tempo di scendere in acqua e incontriamo tartarughe e squali (saranno 4 e 4 solo in questa immersione), poi vari balestra titano, platax, trigoni, palla, scatola e trombetta in quantità industriale, polpi, glass fish, la piccola (emerge dal fondo per circa 10-15 cm) coloratissima murena ribbon, tantissimi nudibranchi e splendidi coloratissimi crinoidi; in chiusura ci salutano anche due napoleoni.

Nei giorni successivi, spostandoci anche nelle vicine Gili Meno e Gili Air, e sempre con pochi minuti di navigazione, vedremo un po' di tutto: sogliole, aragoste, le anguille di fondo (per la cultura: gorgasia japonica), grandi inquietanti oloturie, anemoni, tonni, carangidi, platax in

livrea giovanile (così diversi dagli adulti), ascidie di vari tipi (molto belle le symplegna), splendide cipree, nubi di anthias coloratissimi, blue and gold angelfish (p.angelo bicolore), spugne di tutti i tipi, tridacne, p.scorpione, grosse seppie, ricci, coralli frusta, madrepora e p.foglia (non sempre facili da individuare) p.rana (dalla forma così insolita), coral shrimpfish (sono quei pesci stranissimi che stanno e procedono in verticale), jawfishes (p.grandi occhi) che ti guardano da piccole buche sul fondo pronti a sparire nella sabbia, palla, scatola e pagliacci anche minuscoli, stelle marine (anche corone di spine), p.pietra (di cui uno davvero piccolo), gorgonie (non molte), ghost pipefish (anche questo dalla forma insolita), scorfani, diversi grandi massi ricchissimi di vita (hanno richiamato alla memoria certi fondali di Hurghada), bellissime ombrine "dolci labbra", unicorni, grugnitori oltre ad ancora tartarughe e squali (davvero mai visti tante e tanti); insomma quasi tutta la fauna e la flora subacquea dell'indo-pacifico con esclusione solo delle mante (non è stagione di mante, purtroppo).

Acqua a 27°, profondità massima raggiunta 26,8 metri ma in genere si stava sui 18-22 metri e comunque oltre il fondo era sabbioso, leggermente degradante, e già meno ricco; spesso corrente e in un paio di immersione piuttosto forte (si volava letteralmente), visibilità quasi sempre molto buona. Un solo aspetto negativo: in diversi siti il corallo è molto danneggiato, forse anche dalla temperatura di El Nino, ma molto di più dalla pesca praticata con esplosivi (oggi formalmente vietata) che ha ridotto quasi a macerie parecchio fondale.

Molto professionale il diving - Vila Ombak Diving Academy - eccellente poi anche il comportamento di chi ci accompagnava sottacqua come anche in barca.

Fuori dall'acqua: sole spietato ma addolcito da brezza molto piacevole, sguardo perso su acque cristalline e per il resto dolce far niente.

A tavola poi bakso ayam, soto ayam (zuppa di pollo o di granchi), mie goreng e nasi goreng (tagliolini o riso con verdure, pollo, gamberi, piselli ecc.), sate (spedini) di manzo, pollo o pesce) ma attenti alle spezie e al peperoncino (ci si commuove fino alle lacrime), king prawn (rende bene il nome: gamberi reali), snapper, barracuda, tonno, trevally e mahi-mahi (proveremo a cercarli anche nelle pescherie a Marina ma abbiamo qualche dubbio) cotti su una brace di noci di cocco (si, è ora di abbandonare la noiosa carbonella) e accompagnati dalla birra locale Bintang.

Quindi splendide immersioni e grande tranquillità, una vera vacanza; vista la domanda iniziale, non sarà forse il paradiso ma ci si avvicina molto.

ottobre 2006

(letizia - gigi - giuglielmo)

PROSSIMI IMPEGNI

Nel prossimo numero informeremo sulle date per l'assemblea di bilancio ed il rinnovo delle cariche sociali; per intervenire ad entrambe le assemblee è necessario essere in regola con il tesseramento ed avere rinnovato l'associazione al circolo.

Poi sarà bene pensare di ritrovarci seduti ad un tavolo per un pranzo sociale che manca da qualche mese; suggerimenti per data e menu.